

IL BELLO DEL FARE
VIAGGI

Abitata da un miliardo e 400 mila persone, è stata la culla di buddismo, induismo e jainismo, ma ha accolto anche una rappresentanza di quasi tutte le religioni esistenti sulla Terra. L'incontro con la cultura e la storia ha prodotto capolavori unici: questo percorso prevede una visita ai luoghi di culto fondamentali. A cominciare dalla settima meraviglia del mondo, il Taj Mahal costruito da un'imperatore inconsolabile per la perdita della moglie prediletta. E poi ancora Meenakshi, nel Tamil Nadu: il complesso del XII secolo è formato da una dozzina di gopuram, torri coniche decorate con centinaia di sculture e dipinti colorati

Consigli
d'autoredi
Michela
Proietti

A Madonna di Campiglio per lo «ski-alp», fitness delle nevi



Il conto alla rovescia per la chiusura della stagione sciistica è iniziato e già si cominciano a individuare le tendenze forti dello scorso inverno: lo «ski-alp» è una di queste e anche il Wall Street Journal ha dedicato alla specialità una riflessione, definendola «la più grande crescita dello sci negli ultimi 20 anni». L'obiettivo è la «conquista» della vetta, secondo un meccanismo virtuoso di «no pain-no gain»: prima si guadagna la cima senza impianti, poi si scende a picco. Per capire da vicino di cosa si tratta l'appuntamento è a Madonna di Campiglio, patria dello sci alpino e sede della 3Tre, una delle gare simbolo della Coppa del Mondo, visto che sulle sue montagne 45 anni fa nacque la Ski Alp Race Dolomiti di Brenta. Nella sua storia Madonna di Campiglio ha ospitato tre edizioni della Coppa del Mondo, e dal 3 al 6 aprile rinnova l'appuntamento, con l'intento anche di dare nuove regole. «È tempo di dare un nuovo nome allo sci alpinismo praticato nelle località sciistiche che è orientato principalmente all'allenamento e al fitness», spiega Adriano Alimonta, presidente Azienda per il Turismo di Madonna di Campiglio, maestro di sci e guida alpina. Sul potere allenante dello ski-alp non c'è invece alcun dubbio da chiarire. «Lo ski alp prevede la possibilità di usare la muscolatura al completo: è rigenerante, dal punto fisico e psichico. E si tonificano i glutei e le braccia» (www.campigliodolomiti.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trentatré milioni. A tanto ammontano gli dei del pantheon indù. Detto così il numero sembra esagerato, ma va precisato che lo stesso dio viene chiamato in decine di modi diversi. In almeno una tra le venti lingue principali e gli oltre due mila dialetti. In India la religiosità si incontra in ogni momento. Non esiste strada, nicchia in un muro e casa che non abbia un piccolo tempio, una statua dedicata a divinità da pregare. A cui accendere lumini votivi e offrire fiori. Può trattarsi di Shiva il distruttore o Krishna il dio bello dalla pelle azzurra. Senza scordare Ganesha il simpatico dio dalla testa di elefante portatore di fortuna e fertilità, pregato nel corso della giornata prima di ogni evento importante. Se occorre scende in campo anche la terribile Kali. Dea della distruzione. L'ispiratrice dello scrittore Emilio Salgari per le avventure dei personaggi nella giungla misteriosa. Così un viaggio in India non può prescindere dalla visita dei templi in cui incontrare queste divinità. Espressione di tre mila anni di storia e religiosità di un popolo di 1,4 miliardi di persone. Non si va in India senza visitare il Taj Mahal. Icona del Paese, visitata lo scorso anno da oltre 8 milioni di turisti. Troppi. Così per la settima meraviglia del mondo è stato posto il limite di 40 mila accessi giornalieri.

DA GANESHA A MAOMETTO L'INDIA MISTERIOSA DEI TEMPLI

di Umberto Torelli

Taj Mahal, l'amore



È una delle sette meraviglie del mondo moderno. Il tempio mausoleo costruito ad Agra nel 1632 dall'imperatore moghul Shah Jahan come grande gesto d'amore, in memoria della moglie

Khajuraho, l'eros



Siamo nel Madhya Pradesh: nel centro qui si trovano una ventina di templi la cui forma ricorda i picchi himalayani noti per le statue che raffigurano le posizioni erotiche del Kamasutra

Amritsar, il sacro



Nel Punjab è considerato dai sikh il luogo sacro della loro religione dove recarsi in pellegrinaggio una volta nella vita, in origine nel XVI secolo il tempio era circondato da un laghetto divenuto poi piscina votiva

Tra politica, letteratura & musica

MAHATMA
GANDHI

(1869-1948) La «Grande Anima», il padre della nazione indiana, promotore della non violenza, ha ispirato i movimenti per la disobbedienza civile. Fautore di una vita sobria venne assassinato per mano di un fanatico induista

RABINDRANATH
TAGORE

(1861-1941) Poeta, scrittore e filosofo bengalese nacque a Calcutta da famiglia aristocratica ultimo di quattordici fratelli, nel 1913 gli fu assegnato il Nobel per la letteratura. Suoi il testo e la musica dell'inno indiano

RAVI
SHANKAR

(1920-2012) Musicista e compositore, tra i maggiori suonatori di sitar del mondo, ha preso parte al concerto di Woodstock del 1969, ha vinto tre Grammy Award e suonato con la New York Philharmonic Orchestra



Siamo ad Agra, 200 chilometri Sud dalla capitale Delhi. L'immenso monumento appare in tutta la grandezza una volta entrati nel grande spiazzo del caravanserraglio. Occorre una buona mezz'ora di camminata, tra giardini e fontane, per arrivare alla base dell'immensa cupola in marmo bianco, contornata da quattro minareti. Il Taj, come lo chiamano qui, è un grande segno d'amore. Eretto per volere dell'imperatore mogul Shah Jahan in ricordo della moglie prediletta Mahal. Morta nel 1631 nel dare alla luce il quattordicesimo figlio. Il monumento venne terminato solo dopo vent'anni di massacrante lavoro di 20 mila operai e mille elefanti. Al costo record per l'epoca di 40 milioni di rupie, la spesa portò alla bancarotta le casse del regno. Così l'imperatore venne deposto dal figlio e rinchiuso in prigione. Solo dalla stretta finestra della cella vedeva in lontananza l'imponente opera eretta per la sposa. Così morì senza mai pregare sulla tomba dell'amata Mahal, www.tajmahal.gov.in. Le 34 grotte di Ellora si trovano nel Maharashtra. Sono templi del VI secolo scavati a mano nella roccia della montagna. Occupano un fronte di due chilometri e rappresentano le tre religioni indiane: «buddismo, induismo e jainismo». Per la visita occorre mezza giornata, meglio in compagnia di una guida locale. La grotta più spettacolare è quella di Vishvakarma con un immenso Buddha al centro. Un gigantesco monolito di quattro metri scolpito nella posizione dell'insegnamento. Con una particolarità unica. Una volta al centro se il viaggiatore recita il mantra Om mani padme hum produce un incredibile eco. Il suono rimbalza tra le pareti rocciose con effetto rimbombo allo stomaco. Una volta provato non si dimentica, www.elloracaves.org. A Madurai in Tamil Nadu il complesso di Meenakshi, realizzato nel XII rappresenta l'apoteosi dell'arte indu. E' formato da una dozzina di gopuram, torri coniche decorate con centinaia di sculture e dipinti colorati. Sono i "templi viventi" dove vengono rappresentate scene di vita quotidiana e personaggi delle leggende. All'interno la sala delle mille mandapam (colonne), ciascuna scolpita secondo l'arte dravidica. Le donne, per propiziare richieste di grazie si dipingono un bindi, il pallino rosso in mezzo alla fronte. Spostandosi a Est, circa 350 chilometri da Agra, si arriva a Khajuraho. Qui si trovano una ventina di templi costruiti attorno all'anno mille a forma conica in ricordo dei picchi himalayani. Nel più famoso, il Kandariya Mahadev trovano posto 800 sculture. Rappresentano dei, animali, ballerine e guerrieri. Ma a renderlo immortale, attirando visitatori da tutto il mondo, sono gli altorilievi delle scene erotiche del

La primavera è la stagione ideale per visitare il subcontinente: il clima è ancora buono e i prezzi sono economici

1,4

miliardi: la popolazione dell'India, che è divisa in 29 stati

33

milioni: il numero delle divinità induiste. Spesso vengono chiamate con nomi diversi

Kamasutra. Realizzate nell'intento dell'imperatore per istruire il popolo sulle corrette pratiche dei rapporti tra i sessi. Poiché la gente comune non sapeva leggere venne scelta la soluzione della rappresentazione scultorea. Funziona da mille anni anche per noi occidentali. Lo Stato del Punjab è il cuore della comunità indiana dei sikh (oltre 20 milioni). Ad Amritsar, città fondata nel 1570 dal guru Ram Das, si trova Harmandir Sahib. Il più importante gurdwara, luogo sacro di preghiera. Conosciuto come Tempio d'Oro e circondato dal "Lago di nettare" è il principale luogo di pellegrinaggio sikh. Da non perdere il rito del langar l'immensa cucina comune all'interno del complesso religioso. Qui ogni giorno vengono serviti 100 mila pasti per condividere lo stesso cibo seduti per terra. Questo è tra i periodi migliori per viaggiare in India. Con clima caldo ma non soffocante, prima dell'arrivo dei monsoni di giugno. Ecco qualche consiglio pratico. Air India propone un comodo volo diretto da Milano e Roma a Delhi (circa 600 euro). Si parte all'ora di cena e la mattina la prima colazione si fa nella capitale indiana. Per la permanenza specie la prima volta è sconsigliato il fai da te. Meglio rivolgersi a un tour operator che provvede a spostamenti, alloggio e guide. A personalizzare il viaggio ci pensa Ruby Holidays, www.rubyholidays.it. E' obbligatorio il visto da fare online. Invece non sono richieste vaccinazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVA A PORTARLI IN AEREO.



CON GNV LA FAMIGLIA PARTE PIÙ CARICA.

SPECIALE ESTATE 2019

Offerta valida per prenotazioni fino al 15 aprile per viaggi dal 1 maggio al 30 novembre. Disponibilità limitata.

FINO A

-15%

PRENOTA SUBITO

TRAGHETTI

per Sicilia, Sardegna, Spagna, Marocco, Tunisia, Albania e Malta.

Info e prenotazioni: gnv.it - 010 2094591 - Agenzie di viaggio

NAVIGHIAMO PER CIASCUNO DI VOI